DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 8 FEBBRAIO — NUM. 31

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti delli 11 giugno 1885:

A cavaliere:

Scorcia Giuseppe di Bari, armatore della Navigazione Adriatica.
Romanelli Gio. Giuseppe, capitano marittimo di lungo corso da Genova.
De Lietri Luigi fu Antonio, id. Civitavecchia.
Viganigo Giuseppe di Antonio, id. Genova.
Di Liberto Gio. fu Silvestro, id. Palermo.
Mustica Luigi di Giuseppe, id. id.
Viola Domenico fu Giovanni, id. id.
Capezzi Giuseppe fu Francesco, id. Napoli.
Bono avv. Enrico fu Giovanni, da Genova.
De Ferrari dott. Antonio fu Giovanni Battista, medico provvisorio nella capitaneria del porto di Genova.
Revelli dott. Gio. fu Benedetto, id. id.
Trabucco Angelo fu Giuseppe, direttore della Società di Navigazione Rocco Piaggio e figli.
Consiglio Michele, fu Luigi, segretario capo della Società di Navigazione generale (sede Palermo).
Cignozzi Enrico fu Oreste, capo traffico (id. id.)
Sburlati Antonio, segretario della Cassa Invalidi di Genova.

Con decreto delli 14 giugno 1885:

A cavaliere:

Branchini Antonio, ingegnere di 1ª classe nel Genio civile, già ufficiale d'artiglieria nella marina veneta nel 1849.

Con decreto delli 28 agosto 1885:

A commendatore:

Capaldo cav. Luigi, direttore nel Corpo del Genio navale.

Con decreto delli 16 novembre 1885:

Ad uffiziale:

De Martino cav. Edoardo, ex-uffiziale di vascello nella R. Marina.

Con decreto delli 23 novembre 1885:

A commendatore:

Pullino cav. Giacinto, direttore nel Corpo del Genio navale.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 11 giugno 1885:

A cavaliere:

Ferrari Gaetano, capitano nella milizia territoriale.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 14 giugno 1885:

A cavaliere:

Randone Giuseppe, capo della divisione della statistica commerciale nella Direzione generale delle Dogane in Alessandria d'Egitto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si rinnova l'avvertenza alle direzioni ed amministrazioni dei giornali che la Biblioteca della Camera dei Deputati, provvedendo direttamente, in principio di ogni anno, agli abbonamenti di periodici, Riviste, Effemeridi, ecc., ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

Roma, 7 febbraio 1886.

D'ordine:
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. Galletti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3615** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta l'istanza 10 luglio u. s., colla quale il presidente del Consorzio per la ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva, in base a deliberazione 13 aprile dell'assemblea generale, chiede che questo Consorzio sia esonerato dagli obblighi assunti per la costruzione ed esercizio del tronco di ferrovia Mondovì-Ceva, ferma restando la concessione del tronco Fossano-Mondovì;

Vedute le deliberazioni 5, 7 e 15 maggio 1885 dei Consigli comunali di Fossano-Mondovì-Ceva, colle quali essi annuiscono alla proposta rinuncia;

Veduto il decreto 18 maggio 1885 della Deputazione provinciale di Cuneo, che sanzionò le accennate deliberazioni;

Veduto il Nostro decreto del 12 luglio 1882, num. 930 (Serie 3ª), col quale, in virtù delle facoltà accordate al Governo coll'art. 12 della legge 29 luglio 1879 (Serie 2ª), venne fatta la concessione a favore del detto Consorzio della costruzione e dello esercizio di una ferrovia a sistema economico da Fossano per Mondovì a Ceva;

Considerando che le ragioni sulle quali è appoggiata la domanda del Consorzio si dimostrano attendibili, sia perchè le comunicazioni fra Mondovì e Ceva si sono rese più facili e più brevi per mezzo delle linee esistenti, sia perchè il limitato traffico non giustificherebbe una nuova comunicazione fra i detti centri, e che perciò non vi sarebbe ragione per mantenere in vigore la concessione del detto tronco;

Veduto l'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze (*interim* del Tesoro),

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Consorzio della ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva è esonerato dagli obblighi assunti per la costruzione e per lo esercizio del tronco di ferrovia da Mondovì a Ceva, e conseguentemente la concessione fatta in favore del Consorzio medesimo, colla convenzione ed annesso capitolato approvati col Nostro decreto 12 luglio 1882, n. 930 (Serie 3ª), deve intendersi limitata al solo tronco Fossano-Mondovì, ferme in tutto il resto le condizioni stabilite nell'atto di concessione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1885.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3638** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Roccamontepiano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pretoro e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Roccamontepiano ha 126 elettori politici.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Roccamontepiano è separato dalla sezione elettorale di Pretoro ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il R. decreto 14 gennaio 1886, col quale è istituito pel 1887 un concorso fra le aziende agrarie della provincia di Trapani;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I premi pel concorso fra le aziende agrarie della provincia di Trapani sono costituiti da un diploma d'onore e lire 3000, l'altro da una medaglia d'argento e lire 1000. A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali fatto il confronto con altre veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 dicembre 1886, accompagnate dalla descrizione del podere, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, il

podere deve avere una estensione non inferiore ai 30 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000, il podere deve avere una estensione non inferiore ai 10 ettari. Per l'ammissione, poi, all'uno ed all'altro concorso, i poderi devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri poderi della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, assegna i premi. Essa visita almeno due volte, in diverse stagioni, i poderi che si presentano al concorso; annota in appositi verbali i risultati delle osservazioni e delle indagini fatte, esamina i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registra gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascun podere. A suo tempo propone, esponendone i motivi, quei due soli che, a suo avviso, sono degni dei premi.

Art. 6. I concorrenti debbono fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permettere in qualunque tempo la visita ai loro poderi.

Roma, 14 gennaio 1886.

Il Ministro: B. Grimaldi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Bergamo il 3 dicembre 1885, n. 559 e nn 2292 di protocollo e 5275 di posizione, pel deposito di tre certificati consolidato 5 per cento della rendita complessiva di lire 600, intestati alla Fabbriceria parrocchiale di Selvina (Bergamo), fatto da Ghilardi Primo.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al predetto Ghilardi Primo il certificato di lire 600, proveniente dalla riunione de' tre sopraindicati ed intestata alla stessa Fabbriceria, senza l'obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 24 gennaio 1886.

Pel Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 731009 e n. 731010 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500 e 400, rispettivamente al nome di Soria *Alfredo* ed Alberto fu Giacomo, minori, sotto la tutela di Forti Costantino fu Lazzaro, domiciliati in Firenze, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Soria *Aron-Lazzero-Alfredo* ed Alberto fu Giacomo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 20 gennaio 1886.

Il Direttore generale: Novelli.

Regia Procura Generale presso la Corte d'Appello di Genova

Si notifica che per parte degli eredi del già conservatore delle ipoteche in Genova Bartolomeo Sismondi, morto nel giorno 24 novembre 1854, e della di lui moglie Teodolinda Ferrero, pure morta nel 19 marzo 1880, si è domandato a questa Corte d'appello lo svincolo di lire 255 di rendita sul Debito Pubblico dello Stato a favore delle Regie Finanze, stata vincolata nel 1862 in guarentigia di tutte quelle somme che eventualmente dovessero le medesime pagare al pubblico durante il quindicennio dal 25 novembre 1854 al 29 novembre 1869, come dalla cartella n. 429,485 del 20 agosto 1862.

Questo avviso si pubblica a mente e per gli effetti degli articoli 29 e 33 della legge 13 settembre 1874, n. 2079.

Genova, il 5 febbraio 1886.

Il Procuratore Generale
Borov.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrano da Vienna al *Temps* che, quando fu conosciuta la dimissione del ministero inglese, alcune potenze esercitano una pressione sulla Porta e le dimostrarono che le era indispensabile un pronto accordo colla Bulgaria, onde porre il nuovo gabinetto inglese a fronte di un fatto compiuto e per agevolare la sistemazione della questione rumeliota.

« Domenica mattina il gran visir fece chiamare il signor Tsanof. Dopo un lungo colloquio, si fu d'accordo. Il giorno stesso fu adunato e consultato il Consiglio dei ministri. Il quale diede la sua approvazione, ed il sultano anch'egli ratificò la Convenzione.

« Fu tosto redatta una circolare onde recare a conoscenza delle potenze i termini dell'accordo, pregandole di dare la loro adesione alla Convenzione per mezzo dei loro plenipotenziarii alla Conferenza di Costantinopoli.

« Le basi della Convenzione sono le seguenti:

« Il governo generale della Rumelia orientale sarà affidato al principe Alessandro di Bulgaria sulle basi del trattato di Berlino.

« Finchè S. A. serberà un contegno corretto e fedele verso la Corte sovrana e consacrerà i suoi sforzi al mantenimento dell'ordine e della sicurezza nella provincia e al benessere della popolazione rumeliota, essa sarà confermata nelle sue funzioni direttamente da S. M. imperiale, il sultano, in virtù di un firmano imperiale che sarà rinnovato allo spirare di ogni quinquennio fissato dall'art. 17 del medesimo trattato.

« Durante tutto il tempo che l'Amministrazione della Rumelia orientale e quella del principato di Bulgaria rimarranno fra mano di una sola e medesima persona, il governo imperiale amministrerà direttamente, separandoli dalla Rumelia orientale, i villaggi ottomani del cantone di Kirdjali, nonchè i villaggi mussulmani che sono posti dalla parte delle montagne Rhodope e che sono finora rimasti fuori della detta provincia, e questo al posto ed in luogo del diritto del governo imperiale stipulato col paragrafo primo dell'articolo 15 del trattato di Berlino.

« La delimitazione di questo cantone e degli accennati villaggi sarà fatta per cura di una Commissione tecnica nominata dalla Sublime Porta e dal principe Alessandro, e sarà applicata, tenendo naturalmente conto delle condizioni strategiche necessarie al migliore degli interessi del governo imperiale.

« Nel caso di un movimento nella Bulgaria o nella Romelia orientale contro il governo imperiale, le disposizioni del paragrafo primo dell'articolo 15 saranno esecutorie fino al ripristinamento dell'ordine. Il detto articolo concerne l'intervento armato della Turchia.

« Nel caso che avesse luogo una invasione estera contro la Bulgaria o contro la Romelia orientale, che fanno parte integrante dello impero, vi sarà spedito il numero necessario di truppe ottomane, le quali saranno poste sotto il comando in capo del principe, ed opereranno colle truppe bulgare o romeliote per la difesa dei detti territorii.

« Ove accadesse un'aggressione contro altre provincie imperiali della Turchia d'Europa, il principe porrà al servizio di S. M. I. il sultano il numero necessario di truppe bulgare che opereranno con l'esercito imperiale, e saranno poste sotto il comando in capo dei generali ottomani.

« I particolari relativi a queste determinazioni seranno regolati con un firmano imperiale, dietro un accordo fra la Sublime Porta e S. A.

« Tutte le altre disposizioni del trattato di Berlino, relative al principato di Bulgaria ed alla Rumelia orientale, sono e rimangono mantenute ed esecutorie.

« Onde assicurare perfettamente l'ordine e la tranquillità della Rumelia orientale e la prosperità di tutte le classi dei sudditi di S. M. che abitano in quella provincia, una Commissione nominata dalla Porta e dal principe sarà incaricata di esaminarne lo statuto organico e di modificarlo secondo le esigenze della situazione e dei bisogni locali. Nella stessa occasione saranno presi in considerazione gli interessi del tesoro turco. Tale Commissione compirà il suo lavoro in quattro mesi.

« Fino a quando queste modificazioni abbiano ricevuta la sanzione imperiale per essere rese esecutorie, la cura di amministrare la provincia secondo le forme che le circostanze esigeranno sarà affidata alla saggezza e fedeltà del principe. »

Si diceva che il *maximum* dell'effettivo che la Bulgaria-Romelia avrà da fornire alla Turchia, ove questa patisse un attacco nelle sue provincie europee, sia stato fissato a 100 mila uomini. E il contributo annuo che il principe Alessandro si impegna a pagare sarebbe di 400 mila lire turche, delle quali 150 mila a titolo di tributo.

Riferiamo il testo della nota collettiva che i rappresentanti delle potenze hanno consegnata il 31 gennaio al governo serbo:

« I sottoscritti hanno l'onore di informare S. E. il signor Garaschanine, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, che i loro governi rispettivi, dopo di aver preso conoscenza delle risposte dei governi di Serbia e di Grecia, relative alla notificazione che fu loro fatta l'11 gennaio di demobilizzare i loro eserciti, hanno con dispiacere constatato che queste risposte hanno un carattere dilatorio. Dal canto suo, la Bulgaria ha fatto dipendere la sua adesione da quella della Serbia.

« Essendo urgente di impedire la eventualità di collisioni future, le grandi potenze, sopra iniziativa del gabinetto di Pietroburgo, risolvettero di fare nuove pratiche presso i governi di Serbia, Grecia e Bulgaria, affine di invitarle a riporre i loro eserciti sul piede di pace

« A questo effetto le grandi potenze si sono accordate fra loro per pronunciarsi, nel caso di ripresa delle ostilità, categoricamente contrarie alla parte assaliente, chiunque essa sia, e per sostenere gli interessi della parte assalita, e per non acconsentire inoltre a qualsiasi modificazione territoriale, qualunque sia l'esito della guerra.

« Recando le presenti notizie a conoscenza di S. E. il signor Garachanine, i sottoscritti colgono l'occasione di rinnovarle l'afformazione della loro distinta considerazione. » Seguono le firme.

I giornali inglesi commentano la composizione del nuovo gabinetto.

Il *Times* crede che, così come è composto, e preso nel suo assieme, il nuovo gabinetto non possa dirsi forte.

Lo *Standard* si esprime così:

« Non è un ministero ideale. Esso non è nemmeno tale quale lo avrebbe desiderato il signor Gladstone diciassette anni fa; ma insomma è una combinazione tanto vantaggiosa quanto era permesso sperarlo nelle circostanze presenti.

« La scelta di lord Rosebery come ministro degli affari esteri è evidentemente la migliore di tutte le liste. Le sue relazioni personali col principe di Bismarck costituiscono in qualche modo la garanzia che resteremo in buoni termini colla Germania. Però non converrebbe fidarsi troppo dei legami di questo genere, specialmente se questi legami non hanno la simpatia del capo del governo, le cui vedute, come è notorio, non sono assolutamente favorevoli alla politica del grande uomo di Stato della Germania. »

Il *Daily News* deplora che il marchese di Hartington si sia tenuto in disparte, ma è possibile, aggiunge esso, che questa ragione di rammarico cessi tra qualche tempo.

« Insomma, pure tenendo conto di questa unica defezione dice il *Daily News*, amici ed avversari riconosceranno che, di fronte alla missione erculea a cui si è sobbarcato, il signor Gladstone ha la fortuna di incominciare la campagna con un ministero forte.

Nella seduta del 4 febbraio della Camera dei deputati di Prussia, il signor Volff, conservatore, ha chiesto al ministro delle finanze perchè non si parli più dell' imposta sulla rendita che figurava altre volte nei progetti finanziari del governo.

Il ministro ha risposto che aveva abbandonato ogni idea di riforma delle imposte dirette, perchè non era sostenuto dalla maggioranza, e che si vedeva quindi obbligato di ricorrere all'aumento delle imposte indirette.

Il Parlamento germanico ha rinviato ad una Commissione il progetto di legge relativo all'assicurazione contro gli infortuni per gli operai agricoli.

Si telegrafa da Madrid, 4 febbraio, al *Temps*, che il signor Montero Rios, ministro dell'istruzione pubblica, ha abrogato, con un decreto, le disposizioni prese dal suo antecessore, signor Pidal, relativamente ai programmi degli esami universitari.

La situazione privilegiata che il signor Pidal aveva accordato alle scuole dei gesuiti è soppressa. La libertà per l'istruzione privata è restituita ai padri di famiglia, e il conferimento dei gradi è riservato nuovamente allo Stato.

A Torino, in età di 68 anni cessava di vivere il prof. Nicomede Bianchi, soprintendente degli archivi di Stato e senatore del Regno.

L'illustre estinto era nato a Reggio dell' Emilia, e scrisse molte e pregevoli opere storiche, fra le quali primeggiano quelle intitolate:

La storia della politica austriaca rispetto ai governi ed ai Sovrani italiani dal 1791 al 1857.

La storia documentata della politica europea in Italia dal 1814 al 1861.

La storia della monarchia piemontese dal 1773 al 1861.

La politica di Massimo d'Azeglio.

La politique du comte Camille de Cavour.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — Camera dei Deputati. — Si decide d'incaricare una Commissione speciale per controllare i conti presentati per trasporti militari dalle compagnie ferroviarie.

Si discute quindi la proposta di amnistia.

Clovis Hugues dice che la Repubblica veglia per iscacciare i pretendenti. (Applausi a sinistra). Qualifica come giusta l'esecuzione di Watrain.

Floquet risponde che si tratta di un omicidio e non di una giusta esecuzione.

Per Hugues, Cyvoct ed i condannati di Montceau-les-Mines sono vittime delle provocazioni della polizia; l'Impero non fece nulla di più orribile. (Applausi a destra).

Ferry interrompendo, Cassagnac gli grida: Siete un graziato, signore!

Dopo una replica del relatore, che adduce contro l'amnistia gli argomenti già pubblicati nella sua relazione, Rochefort sostiene che i

condannati di Montceau-les-Mines furono vittime di un complotto ordito da interessati.

Cassagnac interrompe: Dalla polizia.

Una voce da sinistra: Dall'agente provocatore Chagot.

Rochefort prosegue dicendo che l'ingerenza clericale nelle elezioni ha favorito tanto i repubblicani moderati quanto i monarchici.

Conclude in favore dell'amnistia per i reati elettorali.

Freycinet dice che il governo si valse largamente del diritto di grazia per i reati politici. Quanto a quelli di diritto comune è disposto alla clemenza, ma tenendo conto della ragione di Stato.

Soggiunge che l'amnistia è un provvedimento eccezionale di cui non bisogna abusare.

Domanda la chiusura della discussione e dichiara che un voto contrario dimostrerebbe non esistere fra la maggioranza ed il governo la necessaria comunanza d'idee. (Applausi dalla maggior parte dei banchi della maggioranza)

Dopo una replica di Millerand, la Camera con 347 voti contro 116 respinge la proposta di passare alla discussione degli articoli.

PARIGI, 6. — Nel Consiglio dei ministri, Freycinet rese conto della situazione in Oriente, che non è ancora rischiarata.

Sarrien lesse dispacci da Saint-Quentin, secondo i quali vi furono ieri tentativi di barricate repressi, con una trentina di arresti.

La notte fu calma.

Gli operai di una fabbrica hanno ripreso stamane il lavoro.

D'altra parte si annunzia una ripresa dello sciopero degli operai tessitori a Bousies (dipartimento del Nord) che era terminato. Però all'ultimo momento giunse la notizia di un accordo intervenuto fra padroni ed operai.

BELGRADO, 6. — L'accordo turco-bulgaro produsse scoraggiamento.

LONDRA, 6 — La Camera dei comuni è aggiornata al 18 febbraio.

PARIGI, 6. — Freycinet ha dichiarato, in un colloquio con l'ufficio della sinistra radicale, ed accennando alla proposta di espulsione dei principi, che il governo saprebbe prendere esso stesso l'iniziativa di provvedimenti, se fossero necessari, nell'interesse superiore della Repubblica, ma che considera la proposta inopportuna.

L'individuo arrestato come assassino del prefetto Barrême, si chiama Giorgio Dubois ed è rappresentante di una casa commerciale.

Sembra che si tratti di vendetta personale, ma non vi ha nulla di certo.

BUCAREST, 6. — Non essendo ancora giunti i pieni poteri di Madjid pascià, la seduta di oggi sarà dedicata a mere questioni di forma.

Madjid pascià fa conto di ricevere i suoi poteri a tempo per la seduta di lunedì.

TORINO, 6. — È morto il senatore Nicomede Bianchi.

PARIGI, 6. — Oggi il ministro portoghese ha presentato al conte ed alla contessa di Parigi lettere del re e della regina di Portogallo, che loro chiedono la mano della principessa Maria Amelia per il principe reale di Portogallo.

Il conte e la contessa di Parigi hanno risposto immediatamente, dando il loro assenso al matrimonio, il quale avrà luogo a Lisbona. La data non è ancora fissata.

COSTANTINOPOLI, 7. — La Russia, come si prevedeva, è finora sola a fare obbiezioni contro l'accomodamento turco-bulgaro intorno alla Rumelia orientale.

Nei circoli officiali ottomani si spera che le potenze, le quali nella ultima Conferenza consigliarono la Turchia ad intendersi direttamente colla Bulgaria, lavoreranno ora colla Porta a produrre l'accordo.

Si assicura che la Germania specialmente lavori a tale scopo a Pietroburgo.

PARIGI, 7. — Si dice che l'individuo arrestato come autore dello assassinio di Barrême sarà posto in libertà.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 6 febbraio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE legge una proposta di legge del deputato Gioacchino di Belmonte, relativa all'abolizione dei canoni decimali.

Sarà svolta in altra tornata.

SAVINI svolge una sua proposta di legge per estendere l'indulto concesso coi Regi decreti 3 e 23 luglio 1871 agli ufficiali e assimilati di terra e di mare, che non poterono goderne per non essersi trovati in servizio effettivo, aspettativa o disponibilità, e per richiamare in servizio attivo quegli ufficiali che saranno ritenuti abili al servizio attivo.

Espone le ragioni di giustizia e di equità che giustificano la sua proposta, la quale non graverà che per una modestissima spesa sul bilancio della Guerra. Confida che questa sua proposta, la quale si fonda principalmente su ragioni che hanno la loro ispirazione dal cuore, sarà con favore accolta dall'on. Ministro della Guerra (Bene! Bravo! a sinistra).

RICOTTI, Ministro della Guerra, non intende affatto opporsi alla presa in considerazione di questa proposta di legge; desidera anzi che essa vada agli Uffici, e si augura che essi trovino modo di provvedere in parte ad un piccolo numero di sventurati, colpiti dal giusto rigore della legge, senza estendere però soverchiamente una disposizione che potrebbe scuotere la disciplina e compromettere le finanze dello Stato.

SAVINI ringrazia il Ministro, e spera che le ripugnanze dell'on. Ministro della Guerra ad accettare questa proposta di legge non saranno per comprometterne l'esito, tanto più che egli crede che sia ristrettissimo il numero di coloro ai quali deve principalmente giovare la sua proposta di legge, anzi ritiene che i veri interessati a questo provvedimento non sieno più di ventisette.

RICOTTI, Ministro della Guerra, ha voluto fare dichiarazioni esplicite per dissipare ogni illusione che possa nascere dal prendere in considerazione la proposta di legge dell'on. Savini.

(È presa in considerazione).

Svolgimento d'interrogazioni ed interpellanze.

GIOVAGNOLI svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di Agricoltura e Commercio sugli intendimenti del Governo riguardo al disegno di legge sugli infortuni del lavoro, già approvato dalla Camera. »

Esprime la fiducia che il Senato vorrà approvare un disegno di legge che s'inspira a principii eminentemente conservatori, e chiede che cosa intenda fare il Ministro per affrettarne la discussione e l'approvazione nell'altro ramo del Parlamento.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, ringrazia l'onorevole interrogante d'avergli offerto occasione di esporre l'opera sua per il disegno di legge cui si riferisce l'interrogazione.

La crisi del giugno impedì che gli Uffici del Senato si occupassero allora di quel disegno di legge; ma al riaprirsi del Parlamento gli Uffici stessi elessero la Commissione, ed egli non dubita che questa non tarderà ad eleggere il relatore. E dichiara che si farà premura di sollecitare la discussione di un disegno di legge che considera essenziale, e confida che il Senato lo approverà.

GIOVAGNOLI si dichiara soddisfatto.

BRANCA presenta la relazione sul disegno di legge: diminuzione del prezzo del sale e dell'imposta sui terreni e relativi provvedimenti finanziari.

MAFFI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole Ministro delle Finanze sulla posizione legale di alcune Società cooperative di consumo innanzi all'articolo 5 della legge 11 agosto 1870. »

Lamenta che alla relegazione delle interpellanze a giorno fisso si aggiunge ora l'assenza dei Ministri interpellati, avendo dichiarato il Ministro d'Agricoltura di rappresentare il suo collega delle Finanze.

Ricordata la discussione seguita or sono tre anni nella Camera su questo argomento, e le discordi decisioni delle Corti del Regno sulla interpretazione dell'articolo 5 della legge 11 agosto 1870, avverte che la questione si è fatta più grave, tanto che il sindaco di Novara ha minacciato di scioglimento le Società cooperative comprese in quel comune, che non si costituiscano ai termini del Codice di commercio.

Chiede quindi che il Ministro del Commercio dichiari se non creda sconveniente che si attribuiscano caratteri commerciali a Società eminentemente civili, e che si continui a far strazio della legge del 1870 a beneficio degli appaltatori del dazio.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, dopo aver rilevato l'inopportunità dell'appunto fatto dall'onorevole interrogante per l'assenza del Ministro delle Finanze, giacchè l'interrogazione era più particolarmente rivolta al Ministro del Commercio, anche in nome del Ministro delle Finanze, risponde che il Governo conviene perfettamente nell'interpretazione data dall'onorevole Maffi all'articolo 5 della legge 11 agosto 1870, nè ha mai confuso le Società di commercio con le cooperative tra gli operai, limitatamente agli effetti della esenzione dal dazio di consumo. (Benissimo!)

MAFFI ringrazia il Ministro e si dichiara soddisfatto delle esplicite dichiarazioni da lui fatte, ma siccome dubita che le dichiarazioni medesime bastino ad eliminare future contestazioni, così prega l'onorevole Ministro di dire se non creda che intorno ad esse sia opportuno provocare un voto della Camera.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, ritiene che non occorra alcun voto quando il Governo dichiara d'intendere in un determinato modo una disposizione legislativa.

MAFFI ringrazia.

ROSANO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sul nuovo disastro avvenuto la sera del 4 gennaio ultimo sulla linea Cancello-Avellino, e in generale sul servizio che nelle ferrovie Meridionali si fa dalla Società Mediterranea, sul pessimo materiale viaggiante ed anche sulle condizioni fatte dalla Società stessa al personale dalla medesima dipendente. »

Rammenta parecchi disastri ed inconvenienti verificatisi su quella linea a cagione dell'insufficienza del personale e del pessimo materiale, chiedendo quali provvedimenti intenda adottare il Governo per rimuovere le cause di ogni futuro pericolo. Raccomanda poi di fare in modo che le comunicazioni fra Avellino e Napoli siano più frequenti; che si disponga che i biglietti di andata e ritorno per la linea Caserta-Napoli servano promiscuamente per le due Società; che sia reso possibile ottenere anche pel treno celerissimo biglietti per le stazioni intermedie, nelle quali i treni stessi si fermano.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, esclude che gli accidenti accennati dall'onorevole interrogante possano qualificarsi disastri, giacchè trattasi di semplici inavvertenze; su quelle linee non avvenne altro disastro fuori quello del 2 dicembre, attribuibile non ad insufficienza di personale, ma ad inosservanza del proprio dovere per parte di un deviatore, e su quel fatto si è aperta un'inchiesta, della quale non ha per anco ricevuto il rapporto.

Terrà nondimeno conto delle diverse raccomandazioni dell'onorevole Rosano; avvertendo che la surrogazione del materiale mobile verrà operata appena si sia fatta sufficiente esperienza del nuovo esercizio, giacchè si è già affidata la costruzione del materiale nuovo all'industria nazionale.

ROSANO si riserva di applaudire all'onorevole ministro quando le sue promesse saranno mantenute, intanto ne prende atto.

DI MARZO parla per fatto personale associandosi alle osservazioni e raccomandazioni dell'onorevole Rosano.

NAPODANO parla per fatto personale.

BRUNIALTI svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sulle condizioni in cui è lasciata dalla Società veneta la stazione di Thiene. »

Parla del pessimo stato in cui si trovano le linee esercite dalla Società Veneta, e più specialmente della stazione di Thiene in cui mancano perfino le tettoie per riparare le merci, non sapendosi a chi spettino le spese per le opere necessarie.

Prega il Ministro di risolvere la questione.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde essere necessario accertar bene a carico di chi debba andare la spesa per le opere reclamate e di cui già esistono i progetti. Promette di studiare il quesito, e risolverlo nel più breve tempo possibile.

BRUNIALTI ringrazia l'onorevole Ministro.

DOTTO DE'DAULI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione intorno alla esclusione per sei anni da qualsivoglia Università dello Stato, del giovine Battelli Giuseppe, studente nello Ateneo di Torino. »

Fa la storia dei fatti che motivarono il provvedimento ingiusto e inopportuno del Ministro a carico del Battelli, il quale non poteva essere considerato studente, sia perchè già sospeso per tre anni dagli esami in seguito a punizione disciplinare fin dal 1884; sia perchè non aveva ancora pagate le tasse scolastiche, sia per altre ragioni. Quindi il provvedimento, più che scolastico, fu politico, e fu una minaccia a tutta la scolaresca.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, espone le ragioni dei regolamenti e delle circolari che seguirono i moti del 1885, ma che, in questo caso, non ci entrano in niente. Il Battelli fu condannato per la legge del 1876; e fu condannato, come già ammise l'onorevole Dotto, per ripetute contravvenzioni alla disciplina e per ingiurie gravi alle autorità scolastiche.

L'onorevole Ministro accenna ai disordini che alcune associazioni politiche di non studenti tentano in ogni modo di provocare nelle Università; rifà la storia dei fatti che motivarono il provvedimento di cui si discute, e legge alcuni brani di una lettera ingiuriosa diretta dal Battelli al rettore di Torino.

Afferma la perfetta giustizia e legalità del provvedimento medesimo, contro cui il Battelli non ha nemmeno reclamato, e quindi approva l'operato della Facoltà di Torino.

DOTTO DE' DAULI replica al Ministro, augurandosi che la gioventù studiosa s'ispiri a nobili e generosi ideali.

VASTARINI-CRESI svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'Istruzione Pubblica intorno ai criterii che lo guidarono a conferire l'incarico dell'insegnamento dell'ortopedia nell'Università di Napoli. »

Fa la storia di un concorso per l'insegnamento ortopedico nell'Ateneo di Napoli, lagnandosi che non siano stati esaminati i titoli di tutti i concorrenti, nonostante le promesse del Ministro, il quale, invece, decise la nomina in favore di uno, sul parere della Facoltà, senza aspettare l'esame comparativo dei titoli di tutti gli altri. Domanda schiarimenti in proposito.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, dice che la questione, che l'onorevole Vastarini-Cresi ha fatto grossa, è piccola. Ricorda anzitutto che la prima domanda della Facoltà di Napoli è anteriore alla sua entrata nel Ministero.

Sulle prime, il concorrente fu uno solo; dopo molto, si presentò un secondo. Ed i titoli dei due concorrenti furono inviati all'esame della Facoltà.

La Facoltà, dopo avere lungamente atteso, riferì sull'idoneità del primo concorrente; si riservò di riferire sul secondo. E siccome si era già nel gennaio, nè, dopo, sarebbe stato possibile istituire l'insegnamento tanto reclamato, dovè decidersi a nominare il primo concorrente che la Facoltà aveva approvato.

Non ha mai usato di fare sotterfugi: provvide alla nomina per un interesse pubblico, nè sua è la colpa se la Facoltà, la quale da mesi,

aveva i titoli dei due concorrenti, non riferì che sopra quelli di un solo.

VASTARINI-CRESI non è soddisfatto di questa risposta, imperocchè ha ragione di confermare i fatti esposti, e sostiene che il secondo concorrente che fu escluso aveva presentato una domanda fino dal febbraio 1885.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, insiste nel dire che aveva diritto di deliberare in conformità del primo parere ricevuto, e che non poteva ritardare la nomina per attendere il secondo.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Tajani, Ministro Guardasigilli, non è presente per lutto di famiglia. Quindi l'interpellanza dell'on. Napodano, conservando il turno d'inscrizione, dovrà essere differita.

NAPODANO consente a questo differimento.

PRESIDENTE dichiara decaduta l'interpellanza dell'on. Gallo.

SPIRITO interroga gli onorevoli Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura sugli aumenti che, per effetto delle Convenzioni ferroviarie, hanno subìto le tariffe pei trasporti dei prodotti agricoli, specialmente dell'olio, e domanda schiarimenti in proposito, facendo anche alcune raccomandazioni.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde all'onorevole Spirito, rettificando alcune osservazioni, fatte da lui relativamente alle tariffe pei trasporti dei prodotti agricoli, e alle condizioni del materiale mobile, riconosce però che queste osservazioni sono, in alcune parti, fondate. Il Governo terrà conto delle raccomandazioni fatte dall'onorevole Spirito, e dichiara che ove sia vero che tutte le tariffe locali siano aumentate, richiamerà le Società esercenti all'osservanza dei patti.

SPIRITO si riserva di dichiararsi soddisfatto quando l'onorevole Ministro avrà mantenuta la promessa fatta.

PRESIDENTE propone di fissare l'ordine del giorno per la tornata di lunedì, ricordando che la Camera ha già deliberato di discutere per prima cosa i disegni di legge pel lavoro dei fanciulli, e quello pei boschi demaniali.

CAIROLI propone che, dopo questi, si discuta subito il disegno di legge per l'ordinamento delle scuole o degli stipendi ai maestri elementari.

INDELLI prega sia discusso il disegno di legge per la dogana di Bari.

DINI ULISSE si associa alla proposta dell'on. Cairoli.

NICOTERA voterà queste due proposte, ma insiste nel chiedere, dopo, la discussione delle leggi pel rimboschimento e pel credito agrario. Prega l'on. Sacchi di non insistere nella sua proposta di discutere subito la legge sugli scioperi. Se mai, la discuteremo dopo queste che ho accennate.

SACCHI accetta che si discuta subito la legge dei maestri elementari, ma chiede che quella degli scioperi sia discussa subito dopo, o che almeno l'ordine del giorno rimanga qual è ora.

BACCARINI raccomanda la discussione del disegno di legge del servizio telegrafico, di cui l'on. Depretis deve rivedere le bozze di stampa (Si ride); dell'altro che modifica il titolo VI della legge sulle opere pubbliche; dell'altro per disposizioni speciali per le ferrovie economiche.

L'oratore si lagna che di questi tre disegni di legge si sia ritardata di troppo la discussione.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, proporrebbe che, dopo i due disegni di legge, di cui la Camera ha già decretato la discussione, si accettassero le proposte degli onorevoli Cairoli e Indelli.

Propone poi la discussione delle leggi: del credito agrario; degli scioperi; dei rimboschimenti; per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Risponde all'onorevole Baccarini, giustificando i ritardi da lui lamentati, e dichiara che ritirerà la legge pel servizio telegrafico presentandone un'altra modificata.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dimostra la necessità di bene studiare la questione delle ferrovie economiche e delle tramvie, e quindi ha nominata una Commissione; intanto ritirerà l'antico disegno di legge.

Non ritirerà, invece, quello relativo al titolo VI delle opere pubbliche, poichè spera, con opportuni emendamenti, di poterne sostenere la discussione.

DEL GIUDICE propone che il Governo debba rispondere, non a scadenza settimanale, alle interpellanze che i deputati hanno il diritto di presentare.

BACCARINI ringrazia il Governo di aver dichiarato che ritirerà due dei disegni di legge dei quali aveva parlato, ma non può ammettere di avere alcuna colpa nel ritardo frapposto alla discussione del disegno di legge pel servizio telegrafico.

SACCHI mantiene la sua proposta.

TROMPEO non si oppone alla proposta di discutere la legge sugli scioperi.

TORLONIA raccomanda che il disegno di legge per la terza serie dei lavori del Tevere sia discusso dopo quelli nominati dal Presidente del Consiglio.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, consente a questa proposta dell'onorevole Torlonia.

NICOTERA, ERCOLE accettano la proposta del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'onorevole Sacchi.

(È respinta. — È approvata la proposta del Presidente del Consiglio.)

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponderà, secondo il loro turno di inscrizione, alle interrogazioni ieri annunciate.

La seduta è levata alle 7 10.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Esposizione artistica dei metalli.* — Ieri le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli inaugurarono nel palazzo delle Belle Arti la esposizione di oggetti artistici di metallo, ordinata a cura del Museo industriale.

Le LL. MM., giunte alle 2 1[2 pom. al palazzo delle Belle Arti, vi furono ricevute dai Ministri dell'Agricoltura, Industria e Commercio, della Pubblica Istruzione, dal Sindaco e dal Comitato dell'Esposizione.

Dopo i discorsi dell'on. sindaco, del comm. Placidi e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, le LL. MM. e S. A. R. col loro seguito fecero il giro delle sale ov'erano esposte ricche e pregevol collezioni d'oggetti dell'arte antica e contemporanea, trattenendosi fino alle ore quattro.

Gli Augusti Sovrani furono, come al loro giungere così nel partire dall'Esposizione, vivamente applauditi dalla cittadinanza.

L'Esposizione è da ieri aperta al pubblico; essa è mirabilmente riuscita, e merita la visita e lo studio di quanti hanno l'amore delle belle e pregevoli cose.

I legati di William Vanderbilt. — Il *Progresso Italo-Americano* di Nuova York, scrive:

La vedova e i figli di W. Vanderbilt non hanno aspettato il termine, che la legge accorda, per pagare le molte e ragguardevoli somme legate dal defunto milionario a scopo di beneficenza, e difatti, ieri l'altro, facevano pervenire dollari 100,000 a S. Luke's Hospital; 100,000 alla Chiesa protestante per le missioni estere; 100,000 per le interne.

Pagarono inoltre dollari 250,000 al Consiglio di vigilanza e di amministrazione dell'Università Vanderbilt in Nahsville, Tem; 100,000 alla Società dei giovani cristiani di N. Y.; 50,000 al Seminario generale di teologia e alla chiesa episcopale; 50,000 alla Società biblica; 40,000 all'Ospizio degli incurabili: 50,000 alla Missione dei marinai; 50,000 all'Ospizio pei cristiani dissoluti; 100,000 alla Missione protestante episcopale; 100,000 al Metropolitan Art Museum; 50,000 al Museo di storia naturale: tutti di N. Y.; 100,000 alla Moravian Church, di New Dorp Lane, Staten Island.

Come si vede, sono parecchi milioni di lire italiane che il re delle

ferrovie ha destinato a sollievo dei miseri o ad aiuto di opere religiose o a decoro della città.

Dall'Europa in America per ferrovia. — In questo momento si attribuisce al ricchissimo americano Jay Goud un progetto ardito quanto colossale.

Viaggiando per gli Stati Uniti nel suo treno speciale, un giorno ebbe a riflettere che era troppo molesto l'abbandonare il comodo vagone, nel quale si trovava, per trasferirsi in Europa.

Allora concepì il progetto di una ferrovia che percorrerà la costa del Pacifico fino all'ultimo estremo di Alaska, dove un piroscafo passerà i viaggiatori in Russia, lasciandoli nella stazione della ferrovia della Siberia, che sarà prolungata fino allo stretto di Behering.

Siccome il braccio di mare che esiste fra il capo Est e quello del principe di Galles non ha che una larghezza di 45 miglia, codesta distanza potrà percorrersi in 2 re e mezzo.

Introducendo i vagoni sul piroscafo, il viaggio da Nuova York a Parigi per via di Pietroburgo si potrà effettuare senza cambiar treno.

Jay Goud sta riunendo, dicesi, il capitale necessario per mandare ad effetto una impresa destinata a dare il colpo di grazia al mal di mare.

Il " Great Eastern. " — I signori Mattos e Compagnia hanno fatto acquisto del *Leviatan* per la somma di 25 mila lire sterline, per mandarlo definitivamente a Gibilterra, carico di carbone, dove resterà come un enorme, ma volgare pontone ridotto ad uso di deposito e magazzino.

L'impiego degli olii minerali per combustibile. — Parlammo già più volte degli esperimenti fatti in Inghilterra per utilizzare, nella navigazione a vapore, il petrolio e la nofta invece del carbon fossile e di altri combustibili.

Ora leggiamo nell'*ironmonger* che il colonnello Sadler di Middlesbrô ha inventato un sistema per impiegare la materia liquida come combustibile. Gli esperimenti che sono stati fatti hanno dato eccellentissimi risultati, tanto che parecchie Campagnie di navigazione di Portsmouth ed altrove l'hanno già adottato.

Il combustibile è il creosoto, che viene custodito in serbatoi ad una temperatura ed a una consistenza uniforme, mediante serpentine in cui circola il vapore e che sono collocate nei serbatoi. Gli iniettori proiettano il combustibile nel focolare. Ora si sta studiando la forza equivalente di una libbra di carbone con una libbra di creosoto per vaporizzare l'acqua. La questione del peso del combustibile da trasportare è di prima importanza per le navi da guerra, in cui lo spazio è limitato.

Il sistema Sadler sembra aver dato piena soddisfazione, e si crede essere prossimi alla soluzione del problema sull'impiego dei liquidi come combustibile.

Monete romane. — Il *North Cina Herald* annunzia che nei dintorni di Sin'gautu, antica capitale della provincia di Vhaulsi trovarono molte antiche monete romane. Il dottore Busnell, della Legezione inglese, dichiarò che varie delle medesime appartengono ai regni di Tiberio, Claudio, Nerone, Vespasiano, Nerva, Traiano, Adriano ed Antonino, due di queste hanno l'effigie dell'imperatrice Faustina, una di Comodo ed una di Aureliano. Questa scoperta sembrerebbe confermare la teoria del dott. Hirth, svolta nella sua opera sulla Cina e il Romano Oriente, che esistettero regolari relazioni commerciali tra la Cina e le provincie orientali del Romano Impero.

Decessi. — Ieri, 7, nella grave età di 86 anni, moriva in Roma don Alessandro Torlonia, principe di Civitella-Cesi, di Musignano, di Canino e di Farnese, che il Re Vittorio Emanuele creava principe di Fucino nel tempo stesso che gl'inviava la gran medaglia d'oro fatta coniare appositamente per lui, dopo che ebbe compiuto il prosciugamento del Fucino, opera grandiosa, tentata invano dagli antichi.

Don Alessandro Torlonia era grande amatore di belle arti, e che fosse patrizio altamente benefico lo provano le molte opere pie da lui fondate e sovvenute generosamente.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Rassegna Musicale.

Beethoven è oggi onorato in Roma come in qualunque più colta città tedesca; fra i suoi molti ammiratori entusiastici, ben pochi però desideravano la riproduzione del *Fidelio* all'Apollo. I più sapevano che quest'opera, benchè avesse un valore musicale indiscutibile, non poteva, pel soggetto, per lo stile, pei recitativi aggiunti, interessare il nostro pubblico; si preoccupavano poi a ragione della difficoltà quasi insormontabile di ottenerne una buona esecuzione, giacchè gli artisti saliti in fama sdegnano assumere parti di poco effetto, e gli altri — anco se buoni — mancano dell'autorità necessaria per imporre l'attenzione, e dell'arte per interpretare lavori di un'altra epoca.

E mentre si lodava il proposito di alternare le opere moderne con qualche spartito dell'antico repertorio, si deplorava che la scelta fosse caduta sul *Fidelio* anzichè sopra una delle opere teatrali di Cherubini, Spontini e Mozart ch'ebbero maggiore successo.

Queste cattive previsioni erano purtroppo giustificate. Il tentativo non è riescito Il nostro pubblico, a dire il vero, ha ascoltato tutta l'opera religiosamente, ed ha applaudito i pezzi meglio eseguiti; ma dalla rappresentazione ha riportato l'impressione di una fatica e non di un diletto. Questo risultato negativo è dovuto in parte allo spartito stesso, troppo lontano dalle forme teatrali moderne, ma principalmente alla esecuzione. Solo i due pezzi orchestrali ebbero interpretazione degna di Beethoven; nel secondo — l'*ouverture*: *Eleonora* — l'orchestra, oltre aver dato prova di molta bravura, spiegò tanto colorito, tanto slancio e tanto assieme da entusiasmare il pubblico che ne volle la replica; ma la parte vocale fu veramente sacrificata.

Il baritono non sarebbe stato tollerato nemmeno in un teatro secondario, il tenore possiede una buona voce, ma manca di arte, e gli altri cantanti o invasi dal panico, o poco adatti all'opera, non contribuirono certo a far comprendere e gustare Beethoven. Infatti la signora Wiziak — cantante provetta e valente — comprese bene drammaticamente il personaggio di Leonora, ma, forse in causa di una sua recente indisposizione, non ottenne come cantante quell'effetto che si sperava; la signorina Mastrelli è un'esordiente che promette molto, ma la parte di Marcellina è forse peso troppo grave per chi muove i primi passi nell'arte; il secondo tenore Scarabelli non guastò. Degli interpreti, dunque, solo il basso Jorda spiegò quell'arte e quella intelligenza che sono necessari per dare rilievo ad un carattere e far comprendere subito tutte le finezze di una musica tanto diversa dalla drammatica moderna

E per le opere classiche ciò che occorre principalmente è la perfetta interpretazione; non basta eseguire materialmente le note scritte, bisogna vivificarle con la espressione giusta, bisogna cantare col sentimento, le delicatezze, le sfumature la maniera che hanno caratterizzato l'epoca in cui furono scritte. Occorre, in una parola, che la esecuzione sia la esposizione genuina, sincera del pensiero dell'autore. Questo è mancato pel *Fidelio*, e da qui l'insuccesso; l'abbiamo avuto invece nei *Puritani*, e la gran folla che accorre ad ogni rappresentazione del capolavoro di Bellini, e gli applausi calorosi, unanimi, con cui sono accolti, tutte le sere, gli interpreti, lo dimostrano.

Bellini ha realizzato il sogno di Gluk: la parola unita alla musica come nella antica tragedia greca, in modo da formare una melopea con ritmo musicale; la declamazione semplice, naturale, sussidiata dalle note; infine il canto sillabico con forma ritmica. I migliori esempi infatti di canto drammatico, come lo intendeva il grande riformatore tedesco, noi li troviamo nelle opere di Bellini, e segnatamente nella *Norma*, di cui basta citare l'*andante* del *duetto*: « Sola, furtiva al tempio », e il *duetto*: « In mia mano alfin tu sei », e nei *Puritani*, di cui basta citare il primo tempo del *duetto*: « Il rival salvar tu dêi ». È questa la modernità di Bellini. Dei suoi contemporanei nessuno è andato più avanti di lui, e, dopo, nemmeno Wagner lo ha

superato. Inoltre le melodie espressive di questo compositore sono per novità di forma, larghezza di sviluppo e naturalezza di condotta quanto di meglio è stato scritto pel teatro. Aggiungete a questi pregi l'alta idealità di quella musica e si comprenderà il fascino potente che sulla massa del pubblico, come sopra le intelligenze più elette, esercitano sempre *I Puritani*. A Roma gli abbiamo avuti più volte bene eseguiti, e sarebbe ingiustizia dire che la interpretazione dell'Apollo ha cancellato l'impressione grandissima lasciata da quella del Costanzi, ma certo l'opera e cantata in modo da farne comprendere le bellezze, e ciò è molto.

La signorina Toresella possiede una qualità che la rende una delle migliori interpreti delle melodie belliniane: il sentimento; è inferiore forse ad altre per la esecuzione meccanica delle difficoltà, dei vocalizzi, dei trilli, ma non ha rivali per la espressione, il colorito che dà ad ogni frase, per la intelligenza con cui comprende e rende l'intenzione del compositore specialmente nei punti dove vi è più affetto, più dolore, più passione.

Marconi in quest'opera si è rivelato cantante di primissimo ordine; egli possiede una voce bellissima, che sale con facilità meravigliosa fino al *re* acuto, una mezza voce deliziosa, e canta con naturalezza e spontaneità che sorprendono; egli sente forse la musica di Bellini più di qualunque altra, e la interpreta con quel fraseggiare largo, schiettamente italiano, e quella giusta espressione che richiede; il suo successo non poteva essere più lusinghiero.

Kaschmann, per arte ed intelligenza, ricorda ai vecchi i più celebrati baritoni; egli canta con quell'accento, quella passione che è la vita della musica teatrale, e drammaticamente fa una bellissima creazione del personaggio di Riccardo. Nel celebre duetto del secondo atto, i suoi splendidi *sol* di petto, e più ancora la forte espressione sollevano ogni sera l'entusiasmo del pubblico.

Nannetti — il celebre basso tanto amato a Roma — prima, e poi Dadò — un giovane che promette molto — hanno completato questo quartetto veramente eccellente a cui dobbiamo le più belle serate passate finora all'Apollo.

Questi artisti che ho nominato sono dei veri cantanti; essi potrebbero dire ai giovani, che con pochi mesi di studio si credono già capaci di affrontare il giudizio del pubblico, quanti anni di studio e quali fatiche ha loro costato il riescire a cantare italianamente Bellini.

È solo a forza di lavoro e di intelligenza che si educa l'istrumento più ribelle — cioè la voce — e gli individui meglio dotati non arrivano che per un lungo cammino alla vera arte.

Per arrivare essi hanno però bisogno — oltre la pazienza e le qualità naturali — di una buona guida, e purtroppo questa manca spesso, perchè sono rari i buoni insegnanti, mentre invece abbondano coloro che, senza averne la capacità, si impongono agli inesperti come maestri di canto.

È questa una delle cause dell'attuale stato di decadenza in cui si trova l'arte del canto fra noi, ma non è la sola.

Abbiamo in Italia Conservatorii e Licei musicali nei quali insegnano distinti professori che non producono un vero cantante.

La questione è dunque complessa, altri fattori, oltre l'incapacità dei maestri, concorrono a paralizzare gli sforzi dei buoni, e come da essa dipende l'avvenire del teatro lirico italiano, merita di fissare la attenzione degli intelligenti.

Se ne è occupato con molta competenza recentemente il maestro Guagni-Benvenuti, e mancandomi oggi lo spazio, ne parlerò diffusamente un altro giorno, prendendo appunto occasione dal suo pregevole lavoro sull'*Odierna scuola di canto in Italia*. Intanto lo segnalo agli studiosi come un libro utile che faranno bene a leggere.

Se si sta male quanto a cantanti, si va invece sempre di bene in meglio nell'arte di suonare gli istrumenti. Non sono più semplici suonatori che escono dalle scuole, ma veri artisti.

A Milano, a Firenze, a Napoli, a Bologna, in tutti i grandi centri dove vi sono scuole di musica le orchestre sono in continuo progresso, e gli stessi dilettanti suonano le opere più difficili dei classici in modo da soddisfare la critica più severa.

A Roma, oltre il numero straordinario di pianisti ed istrumentisti di ogni genere che si fanno applaudire nei numerosi concerti, vediamo questo continuo progresso nell'orchestra dell'Apollo, e più ancora nei grandi concerti della *Società Orchestrale* diretta da Pinelli. Nell'ultimo, dato sabato, la interpretazione della *quinta sinfonia* ha meravigliato tutti per l'assoluta precisione, l'assieme, e più di tutto l'accordo nei coloriti, nell'espressione; l'*andante* specialmente — suonato con finezza artistica eccezionale — ha sollevato il più vivo entusiasmo. Nell'istesso concerto sono state eseguite due pregevoli composizioni del maestro Ettore Pinelli: un *andante* delicato, istrumentato con molto gusto, e la *Marcia di nozze*, pezzo rimarchevole, per le idee e la fattura, e di molto effetto.

I maestri provetti, assorti nell'insegnamento e in altre occupazioni, scrivono poco, ma a Roma vi è grande attività fra i giovani; alcuni hanno già esordito splendidamente, altri fanno concepire le più liete speranze

Fra i primi mi è grato segnare oggi il nome di Raffaele Terziani. Il suo *Requiem* è un lavoro notevole per lo stile, il carattere, le idee, la condotta, e principalmente perchè contiene pezzi di un grande sentimento religioso, in cui — mantenendo la severità richiesta dal soggetto — la melodia scorre limpida, serena, con andamento veramente naturale, e l'armonizzazione completa, e rende più chiaro il pensiero, più efficace l'espressione, e pezzi che rivelano, oltre al buon gusto e alla intelligenza, quella sicurezza di servirsi dei mezzi dell'arte che è tradizionale nella famiglia Terziani; giacchè — ciò va notato — il componimento è scritto tutto a quattro parti in pieno con orchestra, e le voci e gli istrumenti sono trattati da maestro provetto

Sono pochi i giovani che principiano così, e da questo primo bellissimo esperimento, possiamo con sicurezza prometterci che nel genere sacro Roma avrà in Raffaele il degno successore di Pietro e di Eugenio Terziani. Un vero uomo di genio il primo, che ha saputo distinguersi quando vivevano e scrivevano Donizzetti, Bellini, Raimondi, Mercadante e Pacini; troppo noto l'altro perchè ci sia bisogno di ricordarne le opere e il posto che occupa fra i migliori musicisti d'Italia.

ZULIANI.

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di dicembre 1885.

Una depressione, che sta sulla Norvegia il primo del mese, influisce leggerissimamente anche sull'Italia e cagiona le poche pioggie dei tre primi giorni del mese, ma intanto un'area di alte pressioni proveniente dall'ovest ristabilisce il 4 il bel tempo nella penisola. Senonchè una nuova depressione nel nord determina una secondaria sul golfo di Genova, che poi si trasporta all'est, e nell'alta Italia abbiamo pioggia il 6 e 7. Nel 9 sulla Scandinavia settentrionale trovasi una terza depressione (741), che alla sua volta abbassa il barometro in tutta l'Europa e determina sull'Italia una vera depressione nel giorno 10 (751). Le pioggie e le nevicate del 9 e del 10 dipendono strettamente da questa nuova burrasca, che determinò a Belluno il minimo assoluto della prima decade colla temperatura di — 4°4, quantunque la media temperatura della decade sia rimasta sopra normale da 1° fino a 4°. La depressione del giorno 10 sulle Marche, nell'11 passò sull'Ionio, poi verso l'Asia Minore, mentre al nord si ebbero alte pressioni, che determinarono buon tempo nell'alta Italia, ed invece nei giorni 11-15 neve nella media e bassa in relazione coll'ultima depressione, che non mancò di influire anche dopo essersi allontanata da noi. Il resto

della seconda decade fu quasi sempre e dapertutto sereno. La temperatura di questa seconda decade fu dovunque sotto normale dai 3° al 4°, ed a Belluno nel 14 avemmo—11°. Il barometro relativamente basso sulla Spagna il 22 e 23, e poi più basso ancora sull'Algeria, spiega le pioggie e le nevi fino al 26, che si verificarono in Italia, mentre, prevalendo poscia le alte pressioni al nord, il gradiente si dispone nel 27 e 28 da N. a S. in Italia, ed avemmo bel tempo. Nel 30, sopra l'Italia, si forma una depressione col centro a Livorno (748) e nel 31 a Malta (751), di qui le pioggie e le nevi dei due ultimi giorni dell'anno. Anche in questa decade la temperatura media fu sotto normale, ed a Belluno nel 30 avemmo—9° 8.

Diamo qui posto alla tabella *A* che contiene le temperature minime e massime occorse nel mese di dicembre 1885.

Tabella A.

Estremi termometrici del dicembre 1885.

Stazioni	Minimi		Massimi	
	Gradi	Giorni	Gradi	Giorni
Porto Maurizio	0,0	12	17,8	2
Genova	— 0,1	12	16,3	9
Massa Carrara	0,0	12	16,5	6, 8
Cuneo	— 6,7	15	21,7	1
Torino	— 4,3	15, 23, 27	12,2	2
Alessandria	— 5,3	15	11,8	2
Novara	— 5,1	29	12,0	2
Milano	— 5,8	29	11,8	2
Como	— 7,1	14	11,1	2
Sondrio	— 4,0	12, 13	11,6	1
Bergamo	— 5,6	12	10,8	2
Brescia	— 7,0	22	11,8	2
Cremona	— 7,2	14	12,2	2
Mantova	— 7,3	14	12,0	2
Verona	— 6,0	14	12,8	2
Vicenza	— 8,6	13	11,6	2
Belluno	— 11,0	14	10,2	2
Udine	— 6,3	13	11,3	2
Treviso	— 5,7	14	13,3	2
Venezia	— 5,7	29	12,0	2
Padova	— 8,9	14	12,0	2
Rovigo	— 7,0	13	12,6	2
Piacenza	— 9,6	29	12,6	2
Parma	— 9,2	29	11,6	9
Reggio Emilia	— 8,0	29	12,8	1, 2
Modena	— 6,5	14, 31	12,9	9
Ferrara	— 6,8	13	12,8	2
Bologna	— 6,9	22	10,6	2, 9
Ravenna	— 6,3	13	12,5	2
Forlì	— 4,5	13	11,6	2
Pesaro	— 4,7	14	17,7	9
Urbino	— 5,0	12, 13	15,0	1, 2
Ancona	— 0,6	13	17,4	7
Camerino	— 7,0	13, 14	13,4	9
Ascoli Piceno	— 5,5	13	20,0	9
Perugia	— 7,0	20	13,2	9
Lucca	— 4,7	13	16,5	9
Pisa	— 6,0	13	19,9	8, 9, 10
Livorno	— 3,0	12, 13	17,1	8
Firenze	— 5,7	13	16,6	8, 9
Arezzo	— 6,7	13	16,5	9
Siena	— 7,0	13	16,4	9
Roma	— 3,1	14	17,4	9
Teramo	— 5,4	15	19,8	9
Chieti	— 8,2	12	17,3	8
Aquila	— 8,0	14	14,0	9
Foggia	— 5,0	14	18,5	1, 8
Bari	— 6,0	15	19,2	7, 8
Lecce	— 3,2	14	18,1	1, 9
Caserta	— 3,9	13	19,1	2
Monte Cassino	— 7,0	12	15,7	2
Benevento	— 8,3	14	17,6	8
Avellino	— 7,5	14	16,5	8
Salerno	— 4,5	29	18,0	2
Potenza	— 9,8	14	13,0	9
Cosenza	— 5,6	15	17,4	2
Catanzaro	0,0	16	21,2	10
Trapani	2,9	13	19,7	8
Girgenti	— 1,0	13	16,8	9
Caltanissetta	— 5,8	13	17,2	2
Messina	1,5	12	19,3	9
Catania	0,0	13, 21	20,1	10
Siracusa	1,0	13	19,0	2
Sassari	0,0	12	18,8	8

Nella tabella *B*, che qui appresso pubblichiamo, sono raccolti gli elementi udometrici per decade e mese, non che i millimetri d'acqua misurati nel dicembre del 1884.

Per giudicare poi se il passato dicembre sia stato un mese piovoso o meno, diamo la seguente tabellina, dove per 13 stazioni sono indicati i valori normali della pioggia per detto mese e il paragone con quella caduta in dicembre 1885.

Stazioni	Dic. normale	Dicembre 1885	1885 meno normale
Milano	mm. 75,1	mm. 32,4	— 42,7
Padova	64,0	21,9	— 42,1
Genova	117,9	21,8	— 96,1
Modena	57,3	20,4	— 36,9
Bologna	49,2	35,5	— 13,7
Siena	67,4	41,8	— 25,6
Firenze	86,8	25,4	— 61,4
Ancona	66,3	31,9	— 34,4
Roma	82,1	15,0	— 67,1
Foggia	48,7	19,5	— 29,2
Salerno	110,4	46,9	— 63,5
Bari	45,3	50,3	+ 5,0
Siracusa	69,2	38,8	— 30,4

Un semplice sguardo all'ultima colonna ci insegna che il dicembre del 1885 fu un mese scarsissimo di pioggia, puossi dire, in tutta Italia; per alcune stazioni poi, come Genova e Roma, la differenza è notabilissima.

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di dicembre 1885, confrontata con quella caduta nel dicembre 1884.

Stazioni	Dicembre 1885.				Dicembre 1884
	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	—
Porto Maurizio	0,0	0,0	6,8	6,8	31,6
Genova	10,8	0,0	11,0	21,8	55,1
Massa Carrara	67,8	0,0	29,3	97,1	109,5
Cuneo	0,0	0,0	4,3	4,3	?
Torino	2,5	0,0	4,5	7,0	67,8
Alessandria	5,6	0,0	2,0	7,6	32,4
Novara	6,7	0,0	15,0	21,7	49,8
Pavia	9,3	0,0	?	?	42,8
Milano	14,7	0,0	17,7	32,4	51,4
Como	10,2	0,0	5,6	15,8	37,2
Sondrio	4,6	0,0	2,0	6,6	3,0
Bergamo	23,6	1,5	1,8	26,9	?
Brescia	17,0	0,0	0,0	17,0	45,8
Cremona	20,0	0,0	23,9	43,9	51,9

Mantova	13,6	1,1	?	?	41,3
Verona	17,0	0,0	1,0	18,0	77,0
Vicenza	25,4	0,0	2,2	27,6	106,2
Belluno	7,7	0,0	0,0	7,7	31,1
Udine	18,9	0,0	1,3	20,2	112,6
Treviso	15,4	0,0	4,3	19,7	68,0
Venezia	3,1	0,0	10,2	13,3	30,5
Padova	13,0	0,0	8,9	21,9	65,7
Rovigo	?	0,0	11,0	?	66,7
Piacenza	4,9	0,0	20,7	25,6	39,2
Parma	15,6	0,0	44,1	59,7	37,5
Reggio Emilia	8,9	0,0	?	?	56,4
Modena	10,1	0,0	10,3	20,4	48,2
Ferrara	5,5	3,3	0,0	8,8	43,1
Bologna	6,7	6,8	22,0	35,5	41,7
Ravenna	2,7	0,8	35,2	38,7	?
Forlì	4,5	0,0	36,6	41,1	41,5
Pesaro	31,1	1,5	39,1	71,7	81,9
Urbino	24,0	47,0	18,0	89,0	66,9
Ancona	12,8	1,0	18,1	31,9	72,3
Camerino	?	16,0	1,4	?	47,6
Ascoli Piceno	9,0	105,0	18,0	132,0	27,0
Perugia	5,2	3,9	13,3	22,4	37,6
Lucca	51,5	0,0	41,3	95,8	195,2
Pisa	25,7	0,0	40,6	66,3	169,8
Livorno	8,8	0,0	20,5	29,3	134,4
Firenze	17,4	0,0	8,0	25,4	44,2
Arezzo	2,2	0,0	20,1	22,3	33,4
Siena	3,3	0,3	38,5	41,8	32,1
Roma	0,1	0,0	14,9	15,0	149,9
Teramo	4,9	16,3	7,7	28,9	23,0
Chieti	9,0	23,5	12,4	44,9	20,0
Aquila	0,3	0,6	1,3	2,2	?
Agnone	?	33,3	?	?	?
Foggia	1,3	5,0	13,2	19,5	34,6
Bari	2,7	31,7	15,9	50,3	18,2
Lecce	2,3	31,2	24,6	58,1	137,2
Caserta	8,4	0,5	23,0	31,9	155,1
Monte Cassino	4,5	0,7	6,3	11,5	121,2
Napoli	7,6	0,2	?	?	192,6
Benevento	2,5	7,0	9,0	18,5	112,2
Avellino	3,4	16,5	26,7	46,6	168,9
Salerno	11,9	3,5	1,5	46,9	203,5
Potenza	0,7	7,2	18,5	26,4	42,5
Cosenza	4,0	33,4	32,2	69,6	112,8
Catanzaro	?	22,3	35,9	?	130,0
Reggio Calabria	?	30,5	44,3	?	60,1
Trapani	0,7	23,2	29,9	53,8	103,4
Palermo	8,3	61,9	?	?	79,9
Girgenti	2,4	2,2	92,0	96,6	105,1
Caltanissetta	1,1	16,2	57,6	74,9	68,4
Messina	0,3	69,3	34,0	103,6	73,3
Catania	0,0	0,0	30,8	30,8	67,5
Siracusa	5,2	9,1	24,5	38,8	73,1
Sassari	0,1	2,6	14,5	17,2	71,0

Seguono i consueti quadri per la nostra stazione:

DICEMBRE 1885.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì	4	dicembre	770mm,5	ore	9 —	antimeridiane
»	8	»	762mm,3	»	9 —	pomeridiane
»	14	»	770mm,0	»	9 —	antimeridiane
»	21	»	774mm,1	»	9 30	id.
»	28	»	774mm,2	»	9 —	antimeridiane

Minimi.

A dì	2	dicembre	760mm,5	ore	4 —	antimeridiane
»	7	»	758mm,9	»	2 30	pomeridiane
»	10	»	752mm,6	»	5 —	id.
»	18	»	765mm,5	»	3 —	id.
»	26	»	761mm,6	»	2 —	id.
»	30	»	748mm,5	»	3 —	id.

Massimo assoluto = 774mm,2 il giorno 28

Minimo assoluto = 748mm,5 il giorno 30

Differenza = 25mm,7

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado		
		Medio	Massimo	Minimo
	mm.			
1ª	762,23	11°,44	15°,45	8°,13
2ª	767,13	3,64	7,98	0,43
3ª	765,20	7,32	12,13	3,92
Mese	764,87	7°,46	11,86	4,15

Mass. assoluto termom. = 17°,4 il giorno 9

Min. assoluto termom. — 3°,1 il giorno 14

Differenza = 20°,5

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	159,0	8,9	7,6	7,1	6,4	5,4
2ª	279,0	11,9	2,9	1,5	3,0	3,1
3ª	94,5	6,8	5,4	5,2	5,0	3,5
Mese	174,8	9,1	5,3	4,6	4,8	4,0

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	8,38	75,3	1,3	4	poche goccie
2ª	3,66	56,5	2,0	»	»
3ª	5,73	68,7	1,3	4	14,9
Mese	5,91	66,8	1,4	8	14,9

Roma, il 20 gennaio 1885.

Il Vicedirettore: E. MILLOSEVICH.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	3,0	— 8,1
Domodossola	sereno	—	4,5	— 6,9
Milano	coperto	—	5,8	0,0
Verona	sereno	—	8,0	2,8
Venezia	1|4 coperto	calmo	6,1	— 0,2
Torino	coperto	—	3,4	— 0,7
Alessandria	3|4 coperto	—	4,8	— 3,6
Parma	1|2 coperto	—	6,2	— 1,7
Modena	1|2 coperto	—	6,9	— 1,0
Genova	1|4 coperto	calmo	6,8	1,8
Forlì	1|2 coperto	—	5,1	— 0,2
Pesaro	coperto	agitato	6,9	1,4
Porto Maurizio	1|2 coperto	mosso	10,4	3,4
Firenze	coperto	—	6,7	1,0
Urbino	nevica	—	2,5	— 2,2
Ancona	coperto	legg. mosso	8,5	—
Livorno	3|4 coperto	calmo	8,9	1,0
Perugia	1|2 coperto	—	3,4	— 1,4
Camerino	coperto	—	— 0,1	— 3,2
Portoferraio	nebbioso	calmo	9,1	4,2
Chieti	coperto	—	5,0	— 3,2
Aquila	1|4 coperto	—	3,2	— 4,0
Roma	sereno	—	10,0	0,1
Agnone	coperto	—	2,6	— 3,7
Foggia	coperto	—	8,7	0,0
Bari	coperto	calmo	9,3	5,0
Napoli	3|4 coperto	calmo	7,5	3,2
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	3,1	— 1,9
Lecce	piovoso	—	11,1	7,5
Cosenza	nebbioso	—	8,4	5,6
Cagliari	1|4 coperto	calmo	15,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	mosso	13,8	8,4
Palermo	coperto	agitato	16,2	4,5
Catania	coperto	agitato	14,0	6,0
Caltanissetta	coperto	—	8,0	0,8
Porto Empedocle	1|4 coperto	legg. mosso	14,6	8,0
Siracusa	piovoso	legg. mosso	13,0	7,1

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 febbraio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,6	756,4	755,1	756,1
Termometro	1,4	7,4	8,2	4,0
Umidità relativa	73	44	39	67
Umidità assoluta	3,69	3.36	3,19	4,11
Vento	N	NNE	NNW	N
Velocità in Km.	1,0	2,5	1,5	7,5
Cielo	sereno vapori bassi	sereno cumuli	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,0 - R. = 7,20 = Min. C. = 0,1 - R. = 0,1.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	7,3	0,2
Domodossola	sereno	—	3,3	— 8,4
Milano	3|4 coperto	—	3,7	— 2,5
Verona	coperto	—	6,3	2,7
Venezia	1|4 coperto	calmo	5,2	1,0
Torino	sereno	—	2,3	— 3,5
Alessandria	sereno	—	2,3	— 5,9
Parma	coperto	—	3,9	— 1,5
Modena	3|4 coperto	—	4,9	— 0,5
Genova	sereno	legg. mosso	5,3	0,8
Forlì	1|4 coperto	—	3,8	— 0,5
Pesaro	coperto	agitato	4,4	0,6
Porto Maurizio	1|4 coperto	legg. mosso	7,3	1,9
Firenze	sereno	—	5,0	0,2
Urbino	3|4 coperto	—	0,1	— 2,0
Ancona	1|2 coperto	mosso	5,5	2,0
Livorno	sereno	legg. mosso	7,1	— 0,0
Perugia	3|1 coperto	—	2,4	— 1,7
Camerino	coperto	—	— 1,0	— 3,5
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	7,0	3,3
Chieti	coperto	—	3,4	— 3,6
Aquila	coperto	—	2,4	— 3,0
Roma	3|4 coperto	—	9,0	— 0,2
Agnone	coperto	—	2,4	— 4,3
Foggia	coperto	—	7,2	0,4
Bari	coperto	calmo	9,2	1,6
Napoli	3|4 coperto	calmo	8,5	3,2
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	0,8	— 2,6
Lecce	nebbioso	—	8,7	2,5
Cosenza	nebbioso	—	7,0	4,0
Cagliari	coperto	calmo	13,0	3,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	11,3	7,3
Palermo	coperto	calmo	12,9	4,9
Catania	3|4 coperto	mosso	12,7	5,7
Caltanissetta	coperto	—	7,4	1,6
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	14,0	6,2
Siracusa	coperto	legg. mosso	12,6	5,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 febbraio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	758,3	759,7	761,7	764,5
Termometro	1,0	7.4	6.8	6,4
Umidità relativa	75	63	74	79
Umidità assoluta	3,73	4,89	5,46	5,70
Vento	N	ENE	NE	NE
Velocità in Km	2,0	8,0	11,5	20,0
Cielo	nuvoloso	nuvoloso	pioviggina	coperto scuro intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 8°,0 - R. = 6°,40 - Min. C = - 0°,2 - R. = - 0°,2.
Pioggia in 24 ore, mm. 5,7.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 febbraio 1886.

In Europa pressione sempre elevatissima sulla Russia, irregolare all'occidente, alquanto bassa sul Mediterraneo centrale. Mosca 785, golfo Guascogna 758.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso in Sicilia, leggermente salito al nord e centro; pioggie al sud; qualche nevicata altrove; venti settentrionali qua e là forti; temperatura diminuita; gelate sull'Italia superiore.

Stamani cielo piovoso lungo la costa jonica, nuvoloso altrove; venti abbastanza forti settentrionali sulla penisola Salentina, freschi altrove; barometro variabile da 762 a 754 mm. dall'estremo nord alla costa jonica.

Mare agitato lungo la costa adriatica, mosso o agitato altrove.

Probabilità: venti settentrionali freschi a forti al sud, deboli variabili al nord; cielo nuvoloso con pioggie al sud; gelate e brinate.

Roma, 7 febbraio 1886.

Alte pressioni Russia settentrionale (782). Depressioni Sardegna (756); Ungheria (755). Barometro Alpi 764.

Ieri pioggie bassa Italia.

Stamane nuvoloso eccetto Piemonte. Dominio venti settentrionali Italia media, meridionali bassa Italia. Temperatura abbassata.

Probabilità: venti settentrionali, pioggie e nevi specialmente centro e sud.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 6 febbraio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	97 85	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	481 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1050 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	640 50	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	743 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	479 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1785 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	1777 »	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	106	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	—	—	—	580 50	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	442 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min°. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	335 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 42 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 97 95 fine corr.
Banca Generale 639, 639 ¼, 639 ½, 640, 641, 642 fine corr.
Società It. per Condotte d'acqua (oro) 542 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1786 fine corr.
Strade Ferrate del Mediterraneo 580, 581 fine corr.
Azioni Immobiliari 775 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 5 febbraio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 912.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 712.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 083.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 793.

V. Trocchi, *Presidente.*

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola

ROMA, via Due Macelli, 71.

Capitale nominale lire 50,000,000 — *Capitale emesso lire* 25,000,000
Capitale versato lire 13,100,000

XI Estrazione.

Il Consiglio d'amministrazione rende noto che col 1° febbraio 1886, nella sede della Società in Roma, si è proceduto al sorteggio pel ritiro dalla circolazione e conseguente rimborso ai possessori di numero 826 Obbligazioni sociali.

Le Obbligazioni estratte a sorte portano i numeri:

94 302 388 467 525 567 1096 1129
1298 1303 1319 1331 1541 1991 2157 2190
2683 4121 4225 4435 4735 4830 5161 5249
6440 6555 6592 6668 7022 7825 8150 8167
8190 8263 8418 8773 8930 8971 9181 9386
9700 10045 10164 10369 10503 10786 11274 11340
11730 12177 12671 14006 14744 15022 15082 15152
15228 15234 15718 17389 17476 18042 18069 18130
18174 18239 18364 18369 18404 18461 18644 19106
19572 19689 19936 20141 20186 20255 20259 20459
20567 21141 21154 21221 21360 22055 22130 22272
22916 22947 22967 24840 25302 25334 25678 25752
26022 26030 26191 26192 26205 26683 27169 27244
27351 27468 27683 27755 28104 28105 28133 28205
28260 28481 28573 28757 28773 28936 28971 29202
29606 30053 30157 30194 30434 30537 30773 31353
31775 33000 34736 35122 35645 35720 36555 36629
36776 37069 37403 37677 37952 38189 38331 38711
38767 38925 38950 39612 39659 39978 40231 40302
40520 40975 41066 42393 42907 44216 44367 44765
45210 45380 45681 45709 46005 46071 46086 46325
46347 46469 46477 46612 46626 46689 46972 47065
47086 47140 47340 47356 47360 47384 47403 47465
47567 47579 47748 48056 48096 48113 48247 48298
48832 48343 48585 48586 48687 48749 48799 48904
48912 48917 48945 48992 49175 49253 49471 49612
49752 49799 50029 50148 50177 50314 50433 50605
50628 50690 50758 50771 50795 50987 51194 51204
51349 51358 51711 51777 51956 52069 52099 52228
52405 52467 52470 52514 52825 52906 52912 52929
54136 54189 54259 54366 54381 55146 55158 55190
55203 55224 55311 55339 55361 55468 55577 55593
55633 55636 55652 55667 55697 55727 55927 56052
56075 56167 56298 56425 56549 56574 56630 56703
56767 57005 57007 57218 57266 57338 57413 57459
57548 57608 57945 58156 58264 58326 58362 58403
58501 58587 58667 58731 58744 58917 58955 58957
58962 59627 59629 59649 59703 59736 59918 60200
60204 60323 60399 60437 60530 60517 60584 60645
60689 60756 60782 60795 61148 61226 61410 61558
62104 62260 62315 62464 62507 62540 62554 62763
62908 62909 62931 64057 64252 64287 64674 64778
64789 64793 64903 64975 65264 65324 65439 65553
65586 65638 65640 65686 65904 65921 66025 66225
66247 66265 66294 66381 66517 66615 66640 66645
66796 66950 67019 67097 67136 67273 67312 67318
67347 67360 67475 67570 67728 68059 68085 68091
68158 68279 68302 68439 68485 68486 68583 68636
68757 69092 69154 69244 69617 69964 69995 70003
70011 70288 70308 70365 70422 70544 70731 70733
70938 71167 71375 71396 71602 71684 71755 71794
71796 72220 72417 72430 72685 72776 72787 74345
75019 75034 75221 75274 75482 75529 75662 75779
76236 76279 76369 76424 76453 76478 76627 76628
76718 77025 77027 77096 77235 77414 77427 77440
77574 77666 78086 78118 78124 78159 78198 78243
78345 78392 78432 78479 78529 78616 78630 78632
78639 78706 78725 78726 78757 78773 78794 78907
78964 79374 79440 79549 79606 79671 79704 79988
80072 80170 80172 80187 80224 80396 80409 80417
80624 80689 81107 81354 81370 81748 81749 82185
8:384 82392 82426 84002 84080 84310 84330 84477
84589 84729 84756 85084 85199 85242 85277 85326
85336 85377 85415 85460 85475 85720 85722 85764
86131 86171 86294 86307 86655 86715 86777 86941
86965 87030 87343 87395 87425 87502 87545 87568
88025 88151 88206 88268 88283 88296 88446 88487
88639 88689 88714 88725 88733 88788 88795 88869
88903 88957 88970 89323 89366 89455 89574 89596
89748 89757 89760 89781 90085 90164 90275 90276
90299 90334 90396 90484 90631 90686 90777 90778
90794 90930 91093 91163 91324 91368 91661 91790
92250 92273 92285 92589 92653 92707 92991 92998
94026 94044 94256 94259 94374 94441 94509 94609
94710 94876 94909 94979 95049 95068 95079 95357
95370 95539 95585 95746 95768 95826 96139 96217
96306 96310 96313 96380 96429 96624 97175 97351
97364 97365 97511 97636 97652 97690 97777 98151
98327 98333 98340 98392 98397 98437 98464 98472
98584 98595 98623 98669 98705 98729 98925 99306
99342 99357 99358 99609 100055 100165 100182 100717
100936 101061 101075 101605 101662 102136 102365 102635
102762 103863 104010 104112 104382 104439 104762 104781
105157 105226 105436 105605 105916 105938 106086 106118
106187 106200 106473 106488 107059 107180 107907 108117
108129 108268 108316 108336 108496 108652 108715 109636
110126 110323 110367 110432 110565 110768 111339 111410
111634 111652 114186 114358 114375 114441 114794 115235
115386 115541 115602 116094 116562 116584 116605 116606
116710 116740 117476 117506 117762 118095 118264 118295
118336 118367 118484 119617 120290 120327 120381 120584
120685 120725 120774 120792 121417 121466 121597 121601
121774 121971 122502 124461 124616 125135 125435 125589
126257 126311 126772 126782 127004 127034 127102 127150
127332 127607 127927 128124 128332 128354 128430 128628
128963 129597 130342 130703 130705 130765 131589 131909
132659 132989 134117 134326 134390 135075 135266 135288
135303 135461 135600 135647 135939 136311 136483 136649
136710 136736 136965 137059 137323 137651 137766 137945
137968 138113 138151 138214 138615 138682 138900 139474
139721 139778 140455 140606 140659 140754 141179 141665
142105 142158 142278 142302 142350 142392 142447 142628
142746 144083 144454 144704 144875 144916 145017 145027
145096 145119

I possessori delle obbligazioni portanti i numeri sopraindicati restano avvertiti che esse verranno loro rimborsate in lire cinquecento il dì 1° aprile prossimo venturo presso tutte le Sedi e tutte le Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Si avvertono in pari tempo i portatori delle obbligazioni in corso che la cedola scadente al 1° aprile p. v. di lire 12 50 d'interesse netto di tassa di ricchezza mobile e di circolazione, sarà pure nello stesso giorno pagata presso tutte le Sedi e tutte le Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Obbligazioni estratte precedentemente, non ancora presentate a pagamento e che hanno cessato di essere fruttifere dalle rispettive date del rimborso.

Estrazione 1° agosto 1883

4408 8405 28580

Estrazione 1° febbraio 1884

7810 10812 21121 21358 44910 50715 51752 61060
64447 64451

Estrazione 1° agosto 1884

7037 7107 8406 15606 16014 16454 16766 17173
19860 37777 39895 40978 46540 48600 56226 56244
56296 56571 63215 65245 77797 78079 78250 82699
85060 86379

Estrazione 1° febbraio 1885.

4304 4306 4490 7832 10149 16429 17581 18639
18899 21414 21438 21608 25708 25742 26765 28248
28525 28778 31616 34299 34460 38338 40549 41445
46522 47463 50118 52147 53418 54512 54636 54642
54704 56861 57761 66098 68116 68675 71005 71008
77846 78308 78332 78385 78417 79898 82233 84499
85484 88569 91300 96586 96598 96859 96880.

Estrazione 1° agosto 1885.

3110 3367 7039 7852 9710 11154 11380 12211
12266 13158 13363 13432 13491 16629 16879 18705
18714 18829 18963 21674 25539 26592 27569 27581

29281	29514	29893	30714	31277	35922	36674	37443
37488	38104	38690	39422	41121	41970	48435	49621
50062	50166	50697	51813	51819	51890	53209	54198
54691	55003	55289	56121	57154	57158	57599	58779
60792	63100	63604	64532	66121	66187	66795	67217
67372	68415	68925	70183	70690	70771	70778	71023
71485	72690	72883	74775	75155	77503	77745	77806
77919	78299	78395	79967	80000	81108	81677	81743
82709	85784	88571	90473	90814	93855	94751	94826
97122	97560	97569	97576	97581	97590	99239	99270
99861	102116	102916	114141	114209	114399	114611	114622
114720	115977	117159	118432	118914	119963	120177	123477
123580	124922	125250	125579	125771			

Roma, 1° febbraio 1886. 5392

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA
illuminazione a Gas di Reggio Calabria

I sottoscritti gerenti della cennata Società invitano gli azionisti che posseggono almeno quattro azioni ad intervenire in prima convocazione pel giorno 26 andante febbraio, ed in seconda pel giorno 19 prossimo entrante marzo, qualora in prima non si sarà in numero, ad un'ora pomeridiana nella sede della Società corso Vittorio Emanuele, n. 106, per discutere e deliberare sui seguenti affari:

1. Elezione dei gerenti scaduti di ufficio.
2. Relazione della gerenza sulla contabilità sociale e provvedimenti da prendersi in resultanza di essa;
3. Relazione sullo stato della lite col comune di Reggio;
4. Deliberazioni per provvista dei carboni;
5. Destinazione delle somme che potranno resultar disponibili.

Messina 4 febbraio 1886.

I gerenti: F. MERANGOLO.
GIOACC. GRIMA.
SELLA SIFFREDI.

5341

Secondo Avviso d'Asta.

Il sindaco della comune di Assoro fa noto al pubblico che il giorno di ieri rimase deserta l'asta per il fitto della Zolfara Comunale Vodi, e che verrà rinnovata il giorno quattordici di questo mese, alle ore dieci antimeridiane, nella sala della Casa comunale, e sarà presieduta dal sindaco, o da chi legalmente per lui, a termine ridotto di giorni cinque superiormente autorizzato.

La durata del fitto è di anni nove di fermo e sei di rispetto.

L'annua gabella sarà corrisposta in zolfo.

Presso quest'ufficio comunale si può giornalmente avere cognizione delle condizioni della gabella suddetta.

L'asta seguirà col sistema della candela vergine.

Il deposito da farsi dagli aspiranti all'asta, è di lire tremila, oltre di lire cinquecento in acconto di spese d'asta, che verranno liquidate alla registrazione.

La prima aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di ribasso che non potranno essere inferiori al ventesimo dell'offerta dell'aggiudicazione preparatoria.

Assoro, 3 febbraio 1886.

5353 Il Sindaco ff. ALESSANDRO ARCHINA.

(2ª *pubblicazione*)

CARTIERA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale Sociale versato lire 4,400,000*

Assemblea ordinaria e straordinaria.

Sono invitati i signori azionisti della Cartiera Italiana all'assemblea ordinaria e straordinaria che avrà luogo in Torino nella sala della Borsa il giorno 24 febbraio 1886 alle ore 1 1[2 pom. coi seguenti ordini del giorno:

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

Relazione del Consiglio.
Relazione dei sindaci.
Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
Nomina di amministratori.
Nomina dei sindaci.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria:

Modificazioni agli statuti per aumento di capitale sociale, e specialmente agli articoli 5, 13, 21 e per metterlo in armonia col vigente Codice di commercio.

I signori azionisti sono avvisati che il deposito delle azioni deve farsi almeno cinque giorni prima dell'assemblea presso la sede della Società, angolo via San Secondo e via Valleggio.

5192 Il Consigliere delegato: F. SICCARDI.

SOCIETÀ ANONIMA
per acquisto e rivendita di legnami e carboni
IN BAGNOLI IRPINO

Per deliberazione del Consiglio amministrativo viene convocata l'assemblea generale pel giorno 21 corrente febbraio, alle ore 11 antimeridiane, nella suddetta Società, sita in Bagnoli Irpino, piazza Leonardo Capua, n. 14, pel seguente obbietto

Acquisto di tagli di bosco.

In seconda convocazione l'adunanza, se sarà d'uopo, è fissata il giorno 27 stesso mese.

ANTONIO BUCCINO, direttore.
ANIELLO BUCCINO.
GIUSEPPE BUCCINO.
5337 AGNELLO DE ROGATIS.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 18 gennaio p. p., giusta gli avvisi d'asta del 30 dicembre 1885 e 18 gennaio u. s., inseriti nelle *Gazzette Ufficiali* numeri 316 e 14, si rende di pubblica ragione che nel giorno 24 febbraio in corso, alle ore 12 meridiane, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della fornitura di tavole litografiche per il bollettino delle privative industriali del Regno.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 16 40 per cento già ottenuto sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che non avendo presentato domanda di ammissione ai precedenti incanti volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta sopra citato del 30 dicembre 1885.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 6 febbraio 1886.

5345 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

BANCA POPOLARE DI COMO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Capitale versato al 31 dicembre 1884, lire 511,150
Riserva, lire 153,115 27

AVVISO.

Gli azionisti della Banca Popolare di Como sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 febbraio p. v., a mezzogiorno, nell'aula della Scuola Castellini (Palazzo del Liceo), per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione dell'anno 1885;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1885 e conseguente riparto degli utili;
4. Fissare il numero ed il prezzo delle azioni da emettersi nell'anno 1886;
5. Determinare il credito massimo da accordarsi al socio pel 1886, contemporaneamente sotto forma di prestito, o di sconto, o di conto corrente, con garanzia personale;
6. Determinare la somma da impiegarsi in prestito d'onore nel 1886;
7. Determinare il valore delle medaglie di presenza da corrispondere ai membri del Consiglio d'amministrazione, del Sindacato e del Comitato di sconto;
8. Determinare la somma da impiegarsi in mutui ipotecari nell'anno 1886;
9. Nomina delle cariche vacanti, e cioè:
   a) del presidente;
   b) del vicepresidente;
   c) di cinque consiglieri;
   d) di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

In mancanza del numero legale dei soci, questi sono fin d'ora nuovamente convocati per il giorno 28 febbraio p. v., a mezzogiorno, nello stesso locale, a termini dell'art. 58 dello statuto.

Como, 31 gennaio 1886.

Il Vicepresidente: Avv. A. TASSANI.

5349 Il Segretario: Dott. B. SILO.

(1ª pubblicazione)

VENDITA IN GRADO DI SESTO.

Si avverte il pubblico che il giorno 5 marzo corrente anno, innanzi alla seconda sezione del Tribunale civile di Roma, sull'istanza del signor Telesforo Masciarelli, avrà luogo la vendita in grado di sesto nel giudizio di espropriazione promosso dal sig. Luigi Mobili, creditore espropriante, in danno dei signori Rocco, Stanislao e Giovanni De Angelis, nelle spiegate qualifiche, debitori espropriati, dei seguenti fondi, cioè: n. 52 appezzamenti di terreno in territorio di Canterano, mandamento di Subiaco; n. 9 case poste in Canterano; n. 4 diretti dominii sopra fondi in territorio di Canterano; n. 1 diretto dominio sopra fondo in territorio di Rocca Canterano, e n. 1 detto in territorio di Subiaco.

La vendita sarà fatta a forma di legge ed in un solo lotto; l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 11,498 20 offerto in grado di sesto dal signor Masciarelli.

Per le altre condizioni e schiarimenti si veda il relativo bando depositato presso la cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, 5 febbraio 1886.

5316 AVV. F. SAVERIO BENUCCI proc.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il dì quattro gennaio, in Giardini,

Sulle istanze del signor intendente di finanza della provincia di Messina, domiciliato per ragione di ufficio in Messina, nel palazzo dell'Intendenza, sito in via Casa Pia,

Io qui sottoscritto usciere presso la Pretura del mandamento di Taormina, ivi domiciliato, ho citato il signor notar Francesco Saverio Giordano, domiciliato e residente in Giardini, a comparire per li 24 luglio 1886, alle ore 10 ant., all'udienza pubblica del Tribunale civile di Messina, e nel locale di sue ordinarie sedute, sito in Messina, via Corso Cavour, per sentir ivi far dritto alle seguenti domande:

Premette in fatto lo istante che il convenuto signor notar Francesco Saverio Giordano è debitore verso l'Erario dello Stato nella somma di lire 625 67 per tasse speciali di registro da lui dovute e non corrisposte.

Ed essendosi impiegati inutilmente tutti i mezzi possibili sia amichevoli, che coattivi, acciocchè egli soddisfacesse il suo debito, altra via non resta allo Erario dello Stato, che procedere alla espropria della cauzione notarile del detto notar Giordano, consistente, come risulta da nota della Direzione Generale del Debito Pubblico del 28 luglio 1883, in un'annua rendita di lire 85, iscritta nel consolidato cinque per cento, intestata al cennato signor notar Giordano e vincolata a favore della Camera notarile del distretto di Messina, per cauzione e patrimonio notarile, giusta la Ministeriale 20 gennaio 1883, n. 221.

In conseguenza di ciò, ritenuto il debito del notar Giordano;

Ritenuto che essendo il credito della Finanza uno di quelli a garenzia dei quali la cauzione fu prestata, può procedersi secondo legge alla espropria della stessa, senza bisogno di precedente svincolo;

Ritenuta la ottemperanza a tutte le formalità di legge;

Ritenuto l'anzidetto e quant'altro potrà essere dedotto,

L'istante chiede piaccia alla giustizia del Tribunale, senza arrestarsi alle contrarie eccezioni, domande e difese che dirà inammessibili o in ogni conto rigetterà ordinare la vendita della cauzione prestata dal notaio Francesco Saverio Giordano, consistente in una annua rendita di lire 85 a lui intestata e vincolata a favore della Camera notarile del distretto di Messina, conseguentemente nominare all'effetto un agente di cambio, perchè venda il titolo di rendita pubblica, sul quale è costituita la detta cauzione, e ne depositi il prezzo per essere distribuito in regolare giudizio di contributo.

Condannare il detto notar Giordano a tutte le spese del giudizio compresi gli onorari e le competenze dovute ai difensori in causa. Il tutto con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello.

Salvi tutt'altri diritti ed azioni.

Ho infine dichiarato che per l'istante procederà il delegato erariale signor avv. Natale Pirrotta, domiciliato in Messina, con ufficio via della Neve, num. 63

Copia del presente atto da me sottoscritto usciere firmato ho lasciato al domicilio e residenza di esso signor Francesco Saverio Giordano, consegnandola a mani proprie.

5063 AGROSSO MASSIMO usciere.

AVVISO.

Il principe D. Luigi Boncompagni Ludovisi, nell'interesse e nel nome del figlio D. Andrea, minore di età, chiede che sia a questo concessa la facoltà di aggiungere al cognome paterno Boncompagni-Ludovisi quello materno di Rondinelli-Vitelli, ed eseguisce la presente pubblicazione in seguito a decreto autorizzativo del Ministro di Grazia e Giustizia del Regno d'Italia.

Avverte inoltre chiunque potesse avervi interesse che a tale dimanda si potrà fare opposizione nei modi e nei termini fissati dagli articoli 121 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Roma, 8 settembre 1885

AVV. CARLO VIOLATI incaricato

5347

(1ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile di Susa, con sentenza 20 gennaio 1886, ad istanza delli Francesco, Margarita vedova di Prinderle Francesco, Giuseppe Antonio, Paolina, moglie di Goitre Francesco, fratelli e sorelle Guillaume fu Antonio, e Rejmond Margarita vedova di detto Antonio Guillaume, residenti in Sanze di Cesana, ha dichiarata l'assenza di Silvestro Lorenzo Guillaume fu Antonio, nato e già residente in Sanze di Cesana, per tutti gli effetti previsti dalla legge.

Susa, 2 febbraio 1886.

5298 E. SAN PIETRO, proc.

PUBBLICAZIONE

per cambiamento di cognome.

Luigi Giacomo di Giacinto Pastormerlo, nato a Gamboli e residente in Vigevano, avvocato e Regio notaio, chiese a S. M. il Re a termini dell'articolo 119 del Regio decreto 15 novembre 1865, num. 2602 sull'ordinamento dello Stato civile, l'autorizzazione di cambiare il suo cognome in quello di Antonioli.

Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia con decreto 18 gennaio ultimo autorizzava la presente pubblicazione; epperò il detto avvocato, notaio Pastormerlo nell'eseguirla, ai termini degli articoli 121 e 122 del detto Regio decreto, invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dal giorno della presente pubblicazione e contemporanea affissione alle Case comunali di Gambolò, suo domicilio di origine, e di Vigevano, sua attuale residenza.

Vigevano, 3 febbraio 1886.

5302 AVV. GIACOMO PASTORMERLO.

Compagnia Anonima Torrese

SICURTÀ MARITTIME

Capitale nominale lire 225,000 — Capitale versato lire 173,400

Sede: TORRE DEL GRECO — *Corso Garibaldi N. 1.*

Si reca a notizia dei signori azionisti che pel giorno 21 corrente, alle ore 9 antim., è convocata l'assemblea generale ordinaria, nel locale della Compagnia, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio sull'esercizio 1885;
2. Nomina di quattro consiglieri in sostituzione di altrettanti usciti di ufficio;
3. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti;
4. Modifiche allo Statuto.

Qualora l'assemblea andasse deserta per insufficiente numero di intervenuti, si farà luogo ad una seconda convocazione nel dì 28 detto.

Torre del Greco, 5 febbraio 1886.

5338 Il Direttore: GIUSEPPE AURILIA.

Deputazione Provinciale di Abruzzo Citeriore

AVVISO DI VENTESIMO per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione del tronco di strada provinciale, compreso fra l'abitato di Ortona e la sottoposta stazione ferroviaria, della spesa progettata di lire 49,230 77, di cui lire 3299 11 a disposizione dell'Amministrazione provinciale.

Si rende noto che con verbale del 3 corrente mese, l'appalto, di cui trattasi, rimase provvisoriamente aggiudicato al sig. Pasquale Cinfici, col ribasso percentuale di lire 5 50.

Il termine utile (fatali), entro il quale si potrà migliorare la detta aggiudicazione con offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo per cui è seguita, scadrà il giorno 23 corrente, alle ore 12 meridiane.

Le offerte di miglioramento dovranno essere redatte in carta da bollo di lire 1 20 e presentate all'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale in Chieti, insieme all'attestato d'idoneità, e della quietanza di deposito provvisorio di lire 1000, indicati nell'avviso del 15 gennaio or decorso.

Chieti, 5 febbraio 1886.

Il Prefetto Presidente: RITO.

Per copia conforme

5356 IL SEGRETARIO CAPO.

Provincia di Catania — Circondario di Nicosia

COMUNE DI CENTURIPE

Avviso di secondo incanto a termini abbreviati.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi nel giorno tre del corrente febbraio, si avverte il pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno sedici stesso febbraio, avanti il signor sindaco, o chi per esso, in una delle sale di questo ufficio comunale, si procederà ad un secondo incanto sulle stesse basi del primo, per lo appalto del dazio di consumo governativo, addizionale e comunale pel prezzo d'asta di lire 19,540 annue, e per la durata dal giorno in cui sarà definitivamente deliberato lo appalto sino a tutto dicembre 1890.

Avvertenza.

1. L'incanto avrà luogo colla estinzione della candela vergine sotto l'osservanza del regolamento vigente 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato.
2. Trattandosi di secondo incanto, si previene che l'asta avrà luogo anche con un solo offerente.
3. L'appaltatore resterà vincolato alle condizioni stabilite dal corrispondente capitolato d'oneri debitamente approvato, il quale, insieme a tutti gli atti inerenti, starà depositato in quest'ufficio comunale dalle ore 9 a. m. alle ore 2 pomeridiane di ogni giorno, a disposizione di chi ne volesse prendere visione.
4. Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lira una per cento sul montare della somma stabilita come piede dell'asta.
5. Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità e di solvibilità di data non anteriore di sei mesi rilasciato dal sindaco del proprio comune, e depositare presso l'ufficio dove si terranno gli incanti la somma di lire 1000 in danaro per cauzione provvisoria in garanzia dell'asta per le spese degli incanti e contrattuali che saranno a carico dei deliberatarii.
6. Il termine utile per presentare offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà col giorno 27 corrente febbraio, alle ore 12 meridiane.

Centuripe, 4 febbraio 1886.

Il Sindaco: P. STELLA.

5366 Il Segretario: S. POLIZZI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.